

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni edotto il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, sommestri e trimestri in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorguana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franceseconi in Piazza Garibaldi.

Udine 11 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 7 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 22 gennaio che costituisce in ente morale il più legato Farniati in Brescia.
3. Id. 26 gennaio che autorizza il comune di Auditore ad applicare la tassa sui bestiame.

4. Id. id. che autorizza il comune di Viterbo ad applicare, per solo anno 1882, la tassa di famiglia col massimo di lire 200.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

La quistione dell'Europa orientale e dell'Africa settentrionale rimane sempre alla testa della politica generale, come quella che può offrire l'occasione ad ulteriori mutamenti ed anche a qualche urto tra le grandi potenze, che si contendono il primato in Europa. Il principe Milano di Serbia si ha dato anch'esso il titolo di Re, quasi ad indicare la parte a cui aspira come capo degli Slavi meridionali. Ma questo fece coll'approvazione anche dell'Austria-Ungheria, che ha intendimenti diversi. Si ha poi anche parlato questi giorni d'una legge, che dovrebbe stabilirsi fra tutti i Principati, che si emanciparono dalla Turchia, e che tendono ad aggregarsi dell'altro. Si parlò persino della riconstituzione del Regno di Polonia, proponendo anche certi giornali prussiani di farne una parte della Confederazione delle nazionalità dell'Impero a noi vicino, sempre offrendo dei compensi con qualche sua provincia tedesca alla Germania. Quando si esprimono siffatte idee si ha non soltanto l'indizio di quello a cui tali aspirano, ma anche della probabile loro azione futura. Dal contrasto poi tra le grandi Nazioni, che potrebbero produrre perfino l'alleanza tra la Repubblica francese e l'Impero russo, ne possono venire delle conseguenze gravissime per tutta l'Europa.

Non è certo desiderabile, che i Russi si facciano ancora liberatori di Popoli in Europa, mentre aspirano ad allargare ancora il proprio dominio in essa. Piuttosto, che la Russia segua la legge storica del tempo e si volga verso l'interno dell'Asia, dopo avere incivilito sè stessa, e che si rendano liberi quei Popoli senza che sieno da alcuno conquistati. Nell'Europa civile può trattarsi soltanto di qualche rettificazione di confini, accostandosi dopo tutti colla libertà dei traffici, che collegando gli interessi dei Popoli, assicura meglio la pace, che non gli eserciti stragrandi e costosissimi.

Ma l'avere questi eserciti diventa una necessità per tutti, quando alcune potenze, che non hanno ancora smesso l'avidità delle conquiste, li hanno e spendono sempre più per accrescerli. L'Italia, che è appena entrata nel consorzio delle grandi Nazioni, ha più di tutti bisogno di agguerrirsi; ma per fare questo può giovare anche la ginnastica del lavoro ordinato e migliorante del patrio suolo.

Si rivelà ora, che la Francia adopera il grandissimo suo debito non consolidato in sempre nuovi armamenti, e ciò indica ulteriori disegni non soltanto per la rivincita, ma per

le vagheggiate conquiste. Essa vuole ad ogni costo dominare da sola nella Tunisia e farne un annesso dell'Algeria, sia poi Gambetta o Freycinet a guidare la sua politica; e già si parla colà d'invasioni sul territorio del Marocco e di minaccie a Tripoli, esagerando quelle che si chiamano indebite pretese della Turchia in quella Reggenza e nell'Egitto, dove gli Arabi intendono di essere padroni a casa propria.

Le condizioni generali si dimostrano tali, che evidentemente non è il tempo di abbandonare l'Italia alla politica malata dei Depretis e dei Mancini.

Dopo i pellegrinaggi carlisti degli Spagnuoli che si volevano fare a Roma, ora si propongono anche quelli dei legittimisti e temporalisti francesi, alla cui testa dovrebbe trovarsi lo Charette che era già capo delle schiere mercenarie, che difendevano il papa dall'amore de' suoi sudditi. Questa sarebbe una vera provocazione verso i Romani, fatta col disegno di far nascere dei disordini, per offrire il tema a nuovi discorsi del Vaticano e per chiamare un'altra volta gli stranieri a ristabilire il Tempore, colla distruzione dell'unità dell'Italia. Ma una simile canaglia, quando si presentasse ai confini, si potrebbe bene rimandarla a casa sua; e meno di tutti avrebbe da lagnarsi la Francia, che ora fa delle leggi per l'espulsione degli stranieri.

* *

Convien dire, che vedendo la politica italiana in deboli mani e diretta da uomini il di cui principale intento è di conservarsi al potere, i nostri nemici abbiano cominciato a sperare di distruggere l'opera nostra, come apertamente lo dicono, rinnovando ogni qual tratto i lamenti e le loro pretese. Ora occorre, che queste colpevoli speranze sieno una volta per sempre distrutte.

Muoiono gli uomini, che, come il generale De Medici, difesero Roma contro lo straniero e quelli, che, come Giacomo Lanza, compierono l'atto di condurre l'Italia a darsi in Roma la sua capitale, onde togliere una volta per sempre quel perpetuo richiamo di stranieri a dominare nel nostro paese; ma non muore la Nazione, la quale, se assicurò la libertà e la dignità del Papato colla legge delle quarentigie, saprà anche difendere la Patria contro i suoi nemici esterni ed interni. E se vi sono di quelli che, dimentichi affatto della religione che predicano, non ancora l'intendono, tanto peggio per loro.

Si occupi il Governo nazionale a mantenere l'ordine ed a far eseguire le leggi, e giacchè ha detto di voler reprimere, reprima davvero gli atti continuati alle nostre istituzioni. Se, approfittando della più larga legge elettorale, vorranno farsi opposizione legale, lo facciano; ma ogni volta che escono dalla legge sieno punti. Si facciano le difese contro i nemici esterni; e si pensi a trasformare, anche col lavoro dei condannati e dei soldati, il deserto malsano, di cui i papi circondarono Roma; e dopo, che vengano pure i pellegrini a protestare quanto vogliono, salvo a rendere ragione anch'essi alla legge, che la Nazione italiana, finalmente libera, si ha fatto.

Si parla ora, appunto perché i nemici delle nostre istituzioni fanno lega tra loro per distruggere l'Italia dei plebisciti, di fondere tra loro i

partiti liberali e costituzionali. E sia, ma che la fusione si faccia tra i galantuomini e buoni parroci e che si escludano coloro che anno lega coi truffatori e ladri e che cercano perfino il loro aiuto nella stampa, forse perchè non ne troverebbero di migliori. Contro questi corruttori della stampa crediamo che tutti i pubblicisti onesti debbano protestare, se pure stimano abbastanza sé stessi per non voler essere miamamente confusi con costoro e coi loro amici, che cercano in simil gente l'appoggio. L'Italia ha ancora abbastanza gente onesta, perchè nessuno creda di dover tollerare una simile compagnia. *Intelligenti pauca!*

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 8 marzo 1882.

Caro ed egregio Valussi,

Quantunque io viva un po' lontano dalla mia provincia nata, seguo con molto interesse, voi lo sapete, tutto ciò che vi si fa e vi si dice, ed il vostro giornale è per me il mezzo principale e più gradito di soddisfare a questa mia sollecitudine.

Non mi è perciò sfuggita la corrispondenza da Roma, che pubblicaste nel numero del 4 corr., e quantunque non sappia, se i concetti che vi sono svolti siano condivisi da voi e dagli amici nostri, ed anzi io spero che abbiate altre e diverse mire, mi pare utile di dirne qualche parola sul vostro pregiato periodico.

Il vostro corrispondente si pronuncia apertamente contro la riconciliazione piena ed intera dei moderati coi progressisti e si augura che le Associazioni costituzionali continuino ad essere quali furono fin qui.

Io sono proprio di parere contrario.

Sapete, che fino dal settembre 1880, in una lettera pubblicata nello *«Statuto»* di Palermo (e la rammento anche perchè mi pare di qualche interesse, a proposito d'una veduta politica, questo ravvicinamento delle due provincie italiane più distanti fra loro) scrisse che non sapevo più comprendere le ragioni di divisione fra la destra e la sinistra monarchiche.

Lo confermo ora, e tanto più apertamente che, come consigliere dell'Associazione costituzionale fiorentina, ho portato, nel poco che potei, la mia opera alla completa fusione dei partiti monarchici, e l'ho votata assieme ai miei amici di qui.

La nuova legge elettorale politica ha certamente dei lati pregevoli, ma può racchiudere un grande pericolo: lo spostamento della base elettorale in vantaggio di partiti contrari alle nostre istituzioni.

Questo è, per me, il movente essenziale ed urgentissimo, di farla finita colle divisioni, le gare e i pettegolezzi che tennero fin qui separati due partiti, che hanno comune l'affetto alla Monarchia costituzionale, alla libertà, alla democrazia. — Accenno naturalmente a chi appartiene all'uno o all'altro dei due partiti, *lealmente*, senza gesuiterie repubblicane e retrograde; che della bandiera monarchica facciano schermo di agguati contro le istituzioni patrie.

Né quella che parmi l'obbiezione più forte del vostro corrispondente mi fa impressione: egli non sa come potranno andar d'accordo alcuni uomini politici, che oggi ancora sono schierati a destra o a sinistra, e ne

dice i nomi; ed ammesso per un momento che questi uomini possano unirsi e formare insieme l'Amministrazione dello Stato, si preoccupa di sapere quale partito, una volta che questi fossero caduti, sarebbe chiamato al Ministero: Se, cioè, il clericale o il radicale.

Basta rammentare quali furono le Amministrazioni che si succedettero, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvenire, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni special

d'imposta sino alle 5, si stabilisce per le spese degli atti esecutivi in aliquota proporzionale al 30 p. 0/0; per ogni lira che superasse le 5 e sino alle 10 l'aliquota potesse essere del 20 p. 0/0; dalle 20 alle 50 del 10 p. 0/0 e così di seguito. E quindi anche a questo sistema più strettamente proporzionale si volesse preferire l'altro più spicco ma più imperfetto, di una serie proporzionale di tariffe fisse, graduate secondo l'ammontare del debito principale, non dovrebbero però mutare i criteri fondamentali della proporzionalità e delle progressività in senso inverso; e con l'ideale che l'ammontare delle spese non superi la cifra miserrima del debito principale».

Fin qui la relazione della Commissione parlamentare. Se quindi il Governo e la Commissione non hanno accettato la proposta della Deputazione di Udine, pure hanno in modo vitale migliorata la Legge e se il Governo nel regolamento mantiene quanto il Ministro promise alla Commissione parlamentare, i giusti lamenti dei contribuenti minori ceseranno.

La Camera non fece nessuna modifica ed anzi nella brevissima discussione di questa Legge, della tariffa e dell'art. 69 quasi non se ne parlò.

(continua).

vernerà la Francia fin nelle più minute cose della vita pubblica.

È una severa lezione ed un grande esempio per coloro i quali credono che la parola repubblica voglia dire libertà cittadina!

Austria. Si ha da Vienna 9: Il viaggio dell'imperatore in Italia è definitivamente stabilito: non sono ancor fissate le modalità.

I giornali locali, commentando la notizia, riconoscono tutti la necessità di cattivarsi l'Italia, per impedire che si accosti alla Russia.

Si annuncia da Berlino che le grandi manovre dell'esercito germanico avranno luogo quest'anno presso il confine russo.

Le domande di rinforzi del gen. Jovanovic verranno soddisfatte: si vuole soffocare nel più breve tempo l'insurrezione per impedire ogni complicanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

11 marzo.

Il Foglio Periodico della B. Prefettura (N. 21) contiene:

(Continuazione e fine).

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Berlet Giacomo e Bassi Maria coniugi di Orzano, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili eseguiti a Degano Durisini Pasqua di Orzano per lire 104. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine col' orario d'ufficio del 19 corr.

10. Avviso d'asta. Il 20 marzo corr. nel Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di n. 400 piante resinose, site nei boschi Lavinai e Plessis. L'asta verrà aperta sul dato di stima di lire 4786.87.

11. Avviso. Si rende noto che è aperto in tutte le Province del Regno l'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza tanto del ramo di terra che di mare.

12. Estratto di Bando. Nel g'udizio di espropriazione per vendita di stabili promossa da Simonetti Pierina vedova di Simonetti Andrea di Moggezza, in quel di Moggezza contro Biliani Antonio, Pillinini Candide ambedue di Sompago e Pillinini Pietro nel 27 aprile p.v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita di immobili in mappa di Sompago da aprirsi sul prezzo offerto dalla esecutante d'ire 310.10.

13. Avviso. Il consorzio Ledra-Tagliamento avrà d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Trivignano nel Comune di Pavia, mappa di Percotto. Coloro che avessero ragioni da sperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

14. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine contro Lorenzini Giacomo di Molinis e Vidoni Regina maritata Cossigh di Tarcento seguirà nel 28 aprile p.v. avanti il Tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto d'un arato arb. vili. in mappa di Molinis di Sotto, sul dato di lire 439.17.

15. Avviso di provvisorio deliberamento L'appalto per la provvista di 1500 quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale, da congegnarsi al Deposito allestimento cavalli di Palmanova, è stato deliberato mediante il ribasso di lire 3.01 per cento, e perciò al prezzo di lire 25.2475 al quintale, in totale lire 36371.25. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade l'11 marzo corrente.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 10 marzo annuncia che Saccardi Prospero, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato in Reggio Emilia, fu nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento di cavalleria Foggia (11), e che fu accettato la volontaria dimissione dal grado di Giacometti Girolamo, tenente di fanteria delle milizie territoriali, distretto di Udine, 4^o battaglione, 4^o compagnia.

Cose ferroviarie. Dopo assunte altre informazioni, sappiamo che realmente il risultato della conferenza dei delegati veneziani colla nostra Deputazione provinciale dovrebbe essere rettificato secondo quello che leggiamo e riportiamo dall'Estero immenso, ove tutto procede a furia di regolamenti e di ordini emanati dai ministri.

Fu l'Impero che diede sovrattutto la spinta a questo spirto di aristocrazia dei ministri, ma la Repubblica ne continua con ardore l'esempio. Si stanno ampliando tutti i palazzi dei ministeri con lavori colossali, si abbattono case su case per far sorgere nuovi uffizi, dai quali si go-

(1) Infatti la *Gazzetta del Popolo* ha aperto una sottoscrizione per erigere a Cassale un monumento al Presidente del Ministero della Brescia di Porta Pia.

Giornale di Udine, in i delegati veneziani non si credettero in facoltà di potere accettare, e si riservano di riferire alla Commissione; uno di essi, anzi, dichiarò che trovando quelle proposte troppo onerose per Venezia vi si dichiarò recisamente contrario.

Tutto ciò, però, non toglie la grande probabilità, già da noi accennata, che le rappresentanze delle due Province sorelle finiscano per concordare l'accordo sopra basi convenienti per entrambi.

Steuereisenze all'Istituto M. Tomadini. Il consiglio direttivo della Banca Nazionale (ente sede in Milano dietro proposta delle benemerite Direzioni di queste Succursale di Udine, anche in quest'anno largiva a sussidio dell'Ospizio orfanelli M. Tomadini l. 200.

Ed anche la Società della Mascherata d'Orsaria volle ricordarsi di questi orfanelli facendo teneze a questa Direzione lire 20.

Grazie, o Signor, per la vostra carità, oggi tanto più preziosa quanto più stringenti sono i bisogni di questo Istituto. Colgo poi l'occasione per attestare pubblicamente a tutti i Benefattori Cittadini ed esteri la più viva mia gratitudine per la deferenza che addimostro a' fatti, per questa addottiva famiglia dell'Orfanello.

Continuate, o benemeriti, la più opera vostra, e sappiate che il Dator d'ogni bene ha dette parole la più lusinghere e toccanti in riguardo ai protettori dell'Orsario; per cui, credetemi, che mentre faccio appello al vostro buon cuore, tratto i vostri vei e più vitali interessi.

Ospizio Orfanelli M. Tomadini
Udine, 11 marzo 1882.

Il Direttore
Filippo Caaonicco Elti.

Socetà operaia udinese. L'adunanza generale dei Soci avrà luogo domenica 12 marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Minerva per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto amministrativo 1881.

2. Proposta di gratificazione straordinaria al Segretario sociale.

3. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione della Rappresentanza sociale.

Società dei Reduci dalle tre campagne nella Provincia del Friuli. La Presidenza di questa Società ha diramato la seguente circolare:

S'invita V. S. all'Assemblea generale dei Soci, che, a sensi dell'articolo 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini — gentilmente concessa — Via Gorgi, per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento dell'Azienda sociale e sull'esercizio 1881.

2. Approvazione del conto consuntivo 1881.

3. Nomina delle cariche sociali, cioè: Presidente, Vice-presidente, 10 Consiglieri, Cassiere, Porta-andiera, Segretario e due Revisori di Conti.

Udine, 9 marzo 1882.
Il Presidente
I. Dorigo.

Le cariche cessanti possono essere rielete (Art. 6 dello Statuto).

Si avverte che a tenore dell'art. 9 dello Statuto stesso, l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 26 detto mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trovalsi presentemente ad Udine uno dei benemeriti istitutori del sordo-muto della Pia Casa di Napoli, il signor Malavita, che è appunto il contrario di quello che dice il suo nome. Egli è con un ragazzino sordo-muto, che mostra di capirlo quando parla e gli risponde, un ragazzino tutto vispo e carino davvero, che si ricorda di essere stato presentato alla Regina e' ve lo dice come uno che ne fu pago assai.

L'istitutore Malavita viaggia l'Italia anche per ricavare qualche aiuto a questa istituzione, che nasce e cresce spontanea come tante altre beneficenze in Italia.

Gli infelici, che come questi mancano dell'odito e della parola e gli altri che mancano della vista, meritano davvero le principali cure della società e l'assistenza di tutti i più fortunati di loro.

Noi crediamo poi, che la nostra unità nazionale si debba confermare anche col contribuire a siffatte provvidenze dall'un po all'altro dell'Italia nostra.

Quelli che sono benefici per alcuni lo sono per tutti, se non altro perché preparano la strada agli altri.

Noi crediamo adunque che anche ad Udine il Malavita troverà qualche assistenza per i suoi 200 sordo-muti ricoverati ed istruiti a Napoli.

Colletta per provvedere di un pajo di tanaglie di ricambio la collezione degli strumenti chirurgici dell'Ospedale.

Ieri una ragazza tormentata dal mal di denti si presentava all'Ospedale pregando la volessero liberare dai dolori mediante l'estrazione del dente malato. Le fu risposto che non si poteva contentarla perché le tanaglie rotte si trovavano in riparazione nell'officina del fabbro. Se da una parte si capisce che per l'onore della scienza ed il decoro dell'Ospedale sarebbe stata preferibile l'occasione di più elevata operazione chirurgica anziché quella troppo umile dell'estrazione di un dente, d'altra parte però tali evasive trovate non è lecito escano da un'istituto che si rispetta come quello dell'Ospedale. Se poi quella risposta fosse invece l'espressione del vero, in questo caso bisognerebbe immediatamente aprire fra i cittadini una colletta per provvedere di un pajo di tanaglie di ricambio la collezione degli strumenti chirurgici dell'Ospedale.

Colletta. Onde la famiglia d'Angelo Veronese (il principale imputato nel furto dei brillanti svolti or ora presso la nostra Corte d'Assise) possa recarsi a Venezia per implorare qualche aiuto dalla illustre Principessa di Maternich, onde, durante la prigione del padre, la moglie ed i figli non abbiano a soverchiamente soffrire gli strazii dell'indigenza, vediamo iniziata una pubblica colletta in suo favore — e noi, nella speranza che essa abbia a rieccarsi in soddisfacente maniera diamo ora i nomi dei primi oblatori.

Prof. Ostermaier c. 50, Rosa N. c. 50, contessa Colloredo l. 1, N. N. c. 70. Totale l. 2.70.

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni
a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti effettuati a saldo
cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.—
Cassa esistente 122,558,83

Portafoglio 2,378,907,44

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 114,048,48

Effetti all'incasso 6,485,01

Debitori diversi 98,761.—

Valori pubblici 170,198,48

Effetti in sofferenza 400.—

Esercizio Cambio valute 60,000.—

Conti correnti fruttiferi 446,920,20

garantiti da deposito 570,004,64

Stabile di proprietà della Banca 35,415,63

Depositi a cauzione di funz. 75,000.—

garantiti 737,802,50

liberi 319,250.—

Mobili e spese di 1^o impianto 5,200.—

Spese d'ordinaria Amministr. 6,080,31

L. 5,670,532,52

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—

Depositanti in Conto corr. 2,921,126,94

garantiti a risparmio 294,594,23

Creditori diversi 93,673,40

Depositi a cauzione 812,802,50

garantiti 319,250.—

Azionisti per residui interessi 9,950,87

Fondo di riserva 107,429,99

Conto di riserva speciale 10,000.—

Utili lordi del presente exercizio 54,704,59

L. 5,670,532,52

Udine, 28 febbraio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore A. Petracchi.

Teatro Sociale. Adriana ritorna il mio vicino, quasi facendosi mentalmente un quesito circa all'esito della rappresentazione di ier sera.

Non lo credo! soggiunse con riso malizioso l'altro che gli sedeva dappresso. Sta pur sicuro, che laddove c'è stata una volta non ritorna più. Io non so perché cosa vi debba tornare. Per mettere la pace tra i suoi genitori? Ma, o questi avevano una ragione reale di vivere separati e di appellarci alla legge futura del divorzio e non so come siensi raccostati e perché; e non l'avevano, e perché non si sono ricordati prima di avere una figliuola, sulla di cui sorte i loro dissensi avrebbero pesato? Ma lo si disse qui. Egli, il marito, era troppo freddo; ella, la moglie, era troppo calda. In tale stato di squilibrio essa scrisse delle lettere ad un terzo, lettere che non ebbero altro seguito. Ma alla fine le lettere esistevano. Occorrevano e sono necessarie per produrre una separazione ed una riconciliazione e per maritare l'Adriana al duca col consenso della duchessa madre. Ecco tutto. Ma in verità, che questa volta, col pubblico tutto, preferisco la farsa alla commedia e rido, piuttosto che piangere, o brontolare.

Eccovi, dico io, compendiatò da uno degli spettatori il giudizio sulla rappresentazione di ier sera: cosicché io posso risparmiarmi la fatica di darne uno di mio. Se occorresse proprio di fare un articolo di teatro, che da nessuno è domandato, scriverei su questo tema a beneficio degli autori drammatici novelli: «Non andate troppo a cercare i soggetti teatrali, nè fabbricatevi di reminiscenze, nè vogliate

Enrico di giorni 9 — Carolina De Vit di Giuseppe d'anni 3 — Ermacora Cischi — Leonardo d'anni 50 servo — Luigi Nazari fu Antonio d'anni 56 usciere — Elena Feruglio di Napoleone d'anni 2 a mesi 5 — Enrico Modesti fu Giacomo d'anni 9 — Giacomo Biasutti fu Giovanni d'anni 32 falegname — Rodolfo Venturini di Antonio d'anni 16 scrivano — Caterina Cossio Del Piero fu Santa d'anni 69 att. alle occ. di casa — Mattia Marsen di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Gennaro di Nicola d'anni 45 conciapielli — Maria Barbetti Pravissi di Leonardo d'anni 29 contadina — Felicita De Bortis fu Tomaso d'anni 78 cucitrice — Caterina Birri-Foschia fu Sigismondo d'anni 68 serva — Michele Lucca fu Gio. Batt. d'anni 48 agricoltore — Giuseppe Valeri fu Antonio d'anni 56 agricoltore — Maria Luchini di giorni 12 — Luigia Cittaro di Antonio d'anni 20 cucitrice — Antonio Svetoni di giorni 6 — Teresa Soloni di giorni 21.

Totale n. 23

dei quali 3 non appart. al Com. d'Udine.

Matrimoni

Giuseppe Facini sotto ispettore forestale con Clotilde Braidotti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

risposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Lazzaro Gabai stalliere con Lucia Dianan cameriera — Vittorio Blasutti fabbro con Anna Cottelli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 10. Finora sono fallite le conferenze tenute presso il Ministero dei lavori pubblici, onde stabilire una tariffa unica per i trasporti ferroviari a piccola velocità.

Fu conclusa la convenzione fra la Francia e l'Italia per l'assistenza reciproca ai marinai della marina mercantile abbandonati sopra i rispettivi territori, compresi quelli delle colonie.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio spedirà fra breve le medaglie promesse come ricompensa speciale per l'Esposizione di Milano, affinché vengano distribuite contemporaneamente a quelle decretate dal Comitato esecutivo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO.

Vienna, 9. L'arciduca Eugenio cavalcando cadde sotto il cavallo. Portato a palazzo, lagrasi di male alla testa.

Berlino, 9. La Camera dei deputati approvò la legge sui riscatti di parecchie ferrovie private.

Roma, 10. Un telegramma ufficiale del ministro a Lima smentisce la notizia recata da un telegramma di Buenos Ayres che a Pisco, in seguito alla resistenza contro le bande irregolari peruviane, siano stati uccisi molti stranieri, tra i quali molti italiani. Nulla di dispiacevole è occorso a Pisco. Disordini avvennero esclusivamente in gennaio a Ica, Chinca, Alta. All'infuori di danni materiali, non si ebbero a deplorare fra gli italiani che un morto, Giovanni Paoli, e uno leggermente ferito, Antonio Costa. Fino dagli ultimi giorni di gennaio la tranquillità è ristabilita, essendo soprattutto considerate forze chilene.

Durhan, 10. I boeri attaccarono Montsina; gli abitanti li respisero.

Londra, 10. Lo Standard dice che l'Inghilterra non manderà rappresentanti alla conferenza monetaria.

Un dispaccio da Tripoli ai giornali inglesi dice: Seicentos algerini, della tribù di Chamba, avanzarono verso Gades, a chiedere la punizione dei Tuaregs, che assassinaron i missionari francesi, e ne maltrattarono parecchi a Chamba.

Berlino, 10. La Banca dell'Impero fissò lo sconto al 4,00.

Casale, 10. Il consiglio comunale decreto solenni onori funebri a Giovanni Lanza. Il sindaco e la Giunta interverranno al di lui funerali in Roma.

Genova, 10. Oggi, anniversario della morte di Mazzini, le società democratiche operaie con bandiere e musiche si recarono al cimitero di Staglieno per deporre una corona sulla sua tomba. Ordine perfetto.

Washington, 10. Il Senato approvò il progetto di restringere le immigrazioni dei cinesi.

Vienna, 10. È interessante informare la notizia che riguarda i negoziati tra i governi Austriaco ed Ungherese per una nuova convocazione delle delegazioni.

Un comunicato della *Politische Correspondenz* smentisce degnamente gli atti di crudeltà attribuiti da una parte della stampa inglese e russa alle truppe imperiali in Dalmazia e nell'Erzegovina.

Berlino, 10. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, polemizzando contro Wirthow, dice che un'alleanza più intima fra la Germania e l'Austria è l'unica garanzia della loro sicurezza, e del loro sviluppo.

Tunisi, 10. Un corriero qui giunto dall'Enfida spedito all'agente della Compagnia Marsigliese, annuncia che altri dieci Europei di cui ignorati la nazionalità sono stati massacrati nelle vicinanze di Keruan. Mancano particolari. Il Vice console italiano a Susa d'accordo con le autorità locali, mandò il suo cava a una scorsa sul luogo ove è avvenuto il fatto del cinque cori. Sembra che il movimento insurrezionale si estenda al mezzodì; abbiano luogo in parecchi punti degli scontri tra gli isorti, e le truppe francesi.

Roma, 10. Le riscosizioni delle imposte dal 1 gennaio a tutto febbraio 1882 presentano un aumento di lire 3,172,879,70, in confronto dello stesso periodo nel 1881.

Vienna, 10. Camera. Il Ministero presentò due progetti di legge: il primo per coprire il disavanzo di 33,785,000 fiorini con un'emissione di rendita in carta al 5,00, il secondo per coprire il credito straordinario destinato alla repressione dell'insurrezione dell'Erzegovina.

Roma, 10. Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto che autorizza per il 1 aprile altri 1040 uffici postali al servizio dei piccoli paesi; così il servizio sarà in vigore presso 3158 uffici.

DISPACCI DELLA SERA

Atene, 11. Spiridion Valoriti, candidato dell'Opposizione, fu eletto presidente della Camera con voti 127 contro 76 e 16 nulli. Il Re incaricherà Tricupi di formare il gabinetto.

Bukarest, 11. La Camera votò quattro milioni per materiale da guerra.

Roma, 11. La salma di Medici alle ore 9,30 fu collocata sopra un carro d'artiglieria. Il corteo mosse nell'ordine telegrafato. Tenevano i cordoni i Presidenti del Senato e della Camera, i ministri della Guerra e della Casa reale, il comandante il corpo di armata Generale Desonzan, il Sindaco e Luigi Medici. Alle ore 10 e 3/4 la salma entrava nella chiesa di S. Bernardo. Dopo le prese, la salma veniva portata a Campo Varano accompagnata dalla truppa, dai generali e dalla Casa di Sua Maestà. Folla immensa.

Londra, 11. Maclean fu rinvia alle Assise per alto tradimento.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta dell'11.

Presidenza Abigente.

La seduta apresi alle ore 2,15.

Visconti Venosta propone che la Camera si faccia rappresentare ai funerali che il Municipio di Casale celebrerà a G. La Posa, che ivi nacque e ne fu deputato. È approvato.

Annunzia: una interrogazione di Sandonato sull'abbondano nel quale è tenuta la zecca di Napoli nella contazione delle monete. Sarà comunicata al ministro delle finanze.

Apresi la discussione generale del disegno per la conversione in legge del decreto concernente la fondazione di due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Nocito approva il disegno di legge; ma crede si possa ancora perfezionarlo per trarre maggiore profitto, ed accenna le modificazioni necessarie a tale uopo.

Bonghi loda lo spirito e la forma della relazione, ne censura il difetto di più ampia informazione. Esamina le differenze esistenti fra il progetto Desantis e questo della Commissione e quale fra i due sia da preferirsi. Dimostra la fallacia di alcuni concetti comuni ad entrambi. La fondazione dei due istituti non è concessa agli altri ordinamenti della istruzione. Uno solo sarebbe stato sufficiente, perché due darebbero un numero di maestre maggiore di quello che lo Stato possa impiegare. Dovessi piuttosto ampliare e perfezionare gli insegnanti secondari normali.

Arbib approva il progetto perché mira a convalidare un decreto; ma quanto alla sostanza ritiene non sia che un lievissimo provvedimento per l'istruzione della donna.

Si assegna un sussidio al perfezionamento della istruzione di un piccolissimo numero di giovanette, ma bisognerebbe piuttosto pensare seriamente alla cultura generale della donna, alla sua educazione, che oggi è abbandonata ai Comuni e alle

provincie ed è difettosa sotto ogni aspetto. Ciò che si dovrebbe domandare al ministro sarebbe l'impianto di un proprio e vero ginnasio femminile in ciascuna Provincia. Credo il Ministro di comprenderlo nella sua riforma? Questo solo egli chiede.

Nocito opina che questa legge valga a soddisfare anche al bisogno rilevato da Arbib. Risponde poi ad alcune osservazioni di Bonghi.

Bonghi, dopo aver replicato, propose una variante all'art. 1 per determinare lo scopo dei due istituti normali superiori in Roma e Firenze, aggiungendo che tendono, oltre che alla cultura generale, ad apprezzare insegnanti per le scuole femminili normali superiori e professionali.

Magliani, informato della interrogazione di Sandonato, dirà lunedì se e quando risponderà.

Merzario, relatore, risponde agli oratori. Dimostra l'intendimento dei vari ministri di accrescere negli istituti già esistenti l'istruzione della donna. Con questo progetto si estende la cultura della donna e può derivarne gran vantaggio all'educazione generale, perché la donna sarà maggiormente nobilitata e stimata.

Baccelli loda le nobili parole di Arbib; ma essi allargano una questione che in questa legge è speciale. Quanto al ginnasio, invita Arbib a recarsi al Ministero ad esaminare i disegni di una vasta rete di trasformazioni in tutta l'istruzione pubblica. Ma bisogna proporzioneare i desideri ai mezzi e contentarsi dei miglioramenti che possono ottenersi.

Chiude la discussione generale.

Bonghi propone un ordine del giorno per invitare il Ministro a presentare la legge per organizzare l'istruzione femminile in tutto il regno.

Baccelli, dopo le dichiarazioni fatte ad Arbib, lo stima superfluo e non lo accetta.

La Commissione si associa al Ministro. Bonghi mantiene la sua proposta.

La Camera la respinge.

Discutesi l'articolo 1. Dopo osservazioni del Ministro e del relatore, Nocito ritira l'emendamento proposto per autorizzare la fondazione di istituti consimili in altre città con o senza l'aiuto governativo.

Bonghi sostiene l'emendamento suo; ma lo ritira, accettando la proposta Merzario che se ne tenga conto nell'articolo 4.

L'articolo 1 «Sono stabiliti due istituti superiori di magistero femminili uno in Roma l'altro in Firenze» è approvato.

Art. 2. «Le giovani che vogliono entrare sosterranno l'esame di ammissione al primo corso dopo aver presentato la patente di maestra normale o comprovato di possedere un grado di cultura equivalente».

Dopo osservazioni di Bonghi e risposte del Ministro e del relatore, è approvato.

Art. 3. «Gli insegnamenti nei due istituti sono: letteratura italiana, francese, tedesca e inglese, storia civile e letteraria dei più importanti, Stati d'Europa, istituzioni di geografia, matematica, fisica e politica, matematica e scienze naturali, storia ed istituzioni, pedagogia e morale, disegno applicato particolarmente ai lavori di donna.

Nocito propone si aggiungano: contabilità e nozioni commerciali.

Il relatore osserva che la contabilità s'impara già nelle scuole minori e le nozioni commerciali nelle scuole professionali.

Bonghi consente con Nocito; ma Baccelli parla per combattere l'aggiunta di Nocito. Credere che l'articolo contenga un grande affastellamento di materie e propone si rinvii alla Commissione per meglio determinarla, tenendo conto anche dell'aggiunta proposta da lui.

Lugli dice non doverizzare alla legge una estensione che non deve avere. Prega Nocito a desistere dalla proposta di sospensione, alla quale si associano anche Bonghi e Cavallotto.

Martini Ferdinando chiede che la Commissione esamini se la tabella degli stipendi dei professori debba essere votata insieme alla legge.

Baccelli osserva che lo studio della Commissione verrà dopo che la Camera discutendo avrà mostrato gli emendamenti che desidera.

Crispi crede di lasciare un decreto regio e non fosse questa materia di legge. Comunque, non devono sopprimersi l'art. 3 e il 4, perché intralciano il libero esercizio del potere esecutivo, come quelli che scendono alle singole parti dell'insegnamento e per fino alla loro distribuzione.

Il seguente a lunedì. Levasi la seduta alle ore 6,15.

Nizza, 11. Cialdini seguita, benché lentamente, a migliorare.

Aden, 11. Un vapore proveniente da Obock porta notizia di Arnoux assassinato e dei supersuiti della colonia che abbandonarono Obock.

Roma, 11. Il eudorale di Lanza, domani alle ore 10, muoverà dall'albergo di New York e recherà alla chiesa di San Lorenzo in Lucina; quindi pel Corso, Via Nazionale, Piazza Termini alla Stazione.

Tunisi, 11. I cinque italiani, vittime del massacro dell'Enfida del 5 corrispondono: Mannone Salvatore di Marsa, Melis

Giovanni di Cagliari, Delogu Beroardo di Carloforte, Ponzi Francesco di Napoli e Nicastro Salvatore di Lampedusa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 11. La voce posteriormente smentita d'una nuova convocazione delle delegazioni reggeva una viva emozione. Alla Borsa vi fu panico ed oscillazione.

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Press* che Skobelev fu ricevuto in udienza martedì dal Czar. Ritornando da Galitsina disse agli amici temere la perdita del comando e di venir relegato nel suo possedimento.

Berlino, 11. Bismarck è sempre indisposto. Si annuncia con certo il ritorno dello Czar a Pietroburgo nell'anniversario della sua salita al trono. Ritiene che ne consegnerà un aumento del potere d'Ignatieff.

Leopoli, 11. Notizie dalla Russia annunciano come certo il ritorno dello Czar a Pietroburgo.

Alla redazione del *Golos* sono entrati due polacchi: propugneranno l'accordo con la Russia.

Parigi, 11. Gli uffici della Camera hanno approvato il progetto di legge per i funerali civili.

Le ultime notizie affermano minacciata la posizione del Kedive.

Lisbona, 11. Una furiosa tempesta si è scatenata sulle coste di Buenos Ayres. Una cannoniera spagnola è colata a fondo; una cannoniera francese ed altre navi furono sbattute sulla costa.

Bukarest, 11. Dervish passò recossi a Pristina a sorvegliarvi gli albanesi, se accettano di far causa comune con gli slavi.

Il governatore di Adrianopoli recasi al confine ad invigilare i bulgari.

È passato qui diretto per Sofia un emissario russo. Si dichiarò incaricato da un Comitato panslavista dell'organamento di volontari arruolati in Bulgaria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 10. Il mercato continua a mantenersi fermo ed a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste, 10. Il miglioramento fece durante quest'ottava ulteriori progressi, riuscendo gli affari animati, quanto in formentoni. I prezzi rimasero pressoché invariati.

Cereali. Trieste 10. L'attività del mercato fu durante la spirata ottava un poco più soddisfacente tanto in farmentoni

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da UDINE		A VENEZIA		da VENEZIA		A UDINE	
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

da UDINE		ARRIVI		da PONTEBBA		ARRIVI	
ore 6.00 ant.	misto	A PONTEBBA		da PONTEBBA		A UDINE	
• 7.45 ant.	diretto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
		• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

da UDINE		ARRIVI		da TRIESTE		ARRIVI	
ore 8.00 ant.	misto	A TRIESTE		da TRIESTE		A UDINE	
• 3.17 pom.	omnib.	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 2.50 ant.	misto	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
		• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Mania 2

PILLOLE ANTIBILOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drigheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra; detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etiie, disenterie, sifilie, catarro, flatosità, agrezza, acidità, irritità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza; diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezze, infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre, milleare, e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbre, allo svegliarsi.

Prezzo di 100.000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66. 184. — Prunetto, 24 ottobre 1886. — Le posso assicurare che, da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predo confesso, visto ammalati faccio viaggi a piedi: anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 49.842. — Maddalena, Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausse.

Cura N. 46.280. — Signor Roberti, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordina di 25 anni.

Cura N. 50.611. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattive digestioni, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyeret, istitutore a Bynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparato, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, indebolimento dello stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 59.211. — Avignone (Francia) 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha curato più di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agoszia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In sestole: 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglio postale o Biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano; Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessetti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Toltezzato Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Royiglio e Varascini Villa Santina P. Morocutti.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE

OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave da L. 12 a L. 30
Remontoir di metallo » 15 » 30
Railway Regolator » 30 » 45
Remontoir d'argento » 20 » 60
Cilindri d'oro a chiave » 40 » 100
Remontoir d'oro fino » 70 » 120
Orologi a sveglia » 8 » 14
Orologi per stanza, 8 giorni » 8 » 25
Pendole regolatori » 30 » 100
Pendole dorate, con campana di vetro » 25 » 200

Secondi indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento

Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7



VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendine ed articolari (vesciconi), il cappelletto la tuppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ipersensibilità delle pelli (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bago, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di cadute totale o parziale dello stesso: per sfrigamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

36

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro è già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.

— Sconto ai rivenditori.



Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorra al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

CENTESIMI L'OPERA MEDICA (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Cœn in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Marticò di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle Malattie secrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano — Prof. E. SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 3.50 — contro Vaglio o Francobolli.

— Si spedisce con segreto —

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.